

# Dall'archivio storico del Teatro La Fenice

a cura di Franco Rossi

## «Il *Rigoletto* è la *Semiramide* del maestro Verdi»

Rileggere oggi le prime parole scritte dalla locale critica teatrale all'indomani della prima rappresentazione assoluta di *Rigoletto* fa senz'altro un certo effetto:

Un'opera come questa non si giudica in una sera. Ieri fummo come sopraffatti dalle novità: novità, o piuttosto stranezza, nel soggetto; novità nella musica, nello stile, nella stessa forma de' pezzi, e non ce ne femmo un intero concetto. Sente qualche cosa come dell'opera semiseria; comincia con una canzone a ballo, ha per protagonista un gobbo; muove da un festino e si termina, non con troppa edificazione, in una casa senza nome, dove si vende l'amore, e si contratta sulle vite degli uomini: è, insomma, *Le roi s'amuse* di Vittor Hugo, netto e schietto, con tutti i suoi peccati. Il maestro, o il poeta, si presero d'un postumo affetto per la scuola satanica, omai scaduta e tramontata; cercarono il bello ideale nel difforme, nell'orrido, mirarono all'effetto, non per le usate vie della compassione e del terrore, ma dello strazio dell'anima e del raccapriccio. In coscienza non possiamo lodar questi gusti.<sup>1</sup>

Una tra le opere oggi più amate dal pubblico di tutto il mondo viene qui presentata cogliendone le novità estetiche, ma considerando come difetti quelli che sono i capisaldi di una nuova tendenza operistica e, soprattutto, non riconoscendo l'altissima portata 'etica' della vicenda. Queste parole riflettono l'opinione di alcuni componenti della classe dirigente veneziana – come Luigi Martello, responsabile della Imperial regia direzione generale di ordine pubblico – direttamente influenzata dalle autorità austriache comandate dallo spietato generale Gorzkowski, che aveva ripreso e largamente distrutto Venezia dopo l'eroica resistenza del 1849.<sup>2</sup>

La guerra aveva prosciugato le risorse economiche lagunari, con pesanti ricadute sulle stagioni teatrali successive: non era più il tempo di *Ernani*, come comprese e ammise lo stesso Verdi, che seppe tuttavia salvaguardare i propri interessi proponendo, con lungimiranza straordinaria, che il compositore non vendesse la partitura al teatro che l'aveva commissionato, ma ne rimanesse il proprietario, cedendone i diritti di volta in volta per la prima rappresentazione as-

---

<sup>1</sup> «La gazzetta di Venezia», 12 marzo 1851.

<sup>2</sup> «Sua Eccellenza il signor governatore militare cavalier de Gorzkowski [...] mi ha ordinato di partecipare a codesta nobile Presidenza ch'egli deplora che il poeta Piave ed il celebre maestro Verdi non abbiano saputo scegliere altro campo per far emergere i loro talenti che quello di una ributtante immoralità ed oscura trivialità, qual è l'argomento del libretto intitolato *La maledizione*, per la di cui produzione, sulle scene della Fenice, codesta Presidenza ebbe a presentarle. La prelodata Eccellenza Sua ha quindi trovato di vietarne, assolutamente, la rappresentazione, e vuole che in pari tempo io renda avvertita codesta Presidenza di astenersi da ogni ulteriore insistenza in proposito»; lettera di Luigi Martello alla Presidenza del Gran Teatro La Fenice, del 28 novembre 1850, Archivio storico, busta 433 (Cartella 26 Spettacoli); tutti i documenti citati in seguito vengono da questa filza; una gran parte di essi, esaurientemente commentati e inquadrati nel contesto storico ed estetico, sono stati pubblicati da MARCELLO CONATI, *La bottega della musica. Verdi e La Fenice*, Milano, Il Saggiatore, 1983, pp. 185-266.

soluta ed eventuali riprese. Se calava il vantaggio economico immediato, in caso di successo dell'opera ne sarebbe derivata una rendita assai generosa e durevole. E, come sappiamo, la formazione del repertorio dette ragione a Verdi.

Il 5 ottobre 1850 la stagione nasceva con tutti i crismi dell'ufficialità: alla presenza dei tre presidenti della Fenice, di Guglielmo Brenna (l'efficientissimo e potente segretario del teatro), del conte Giovanni Correr podestà di Venezia e dell'appaltatore prescelto Giovanni Battista Lasina venne firmato un lunghissimo capitolato d'appalto forte di ben quarantatré articoli che, come d'uso, avrebbero dovuto esaurire ogni sorta possibile di futura contestazione. Come tradizione, la stagione sarebbe iniziata la sera di Santo Stefano per concludersi il 25 marzo successivo.<sup>3</sup> L'articolo 9 cita come opera di apertura *Luisa Miller* di Verdi su libretto di Salvatore Cammarano; inoltre:

Un'opera seria di poesia e musica appositamente scritta pel Gran Teatro La Fenice dal maestro Giuseppe Verdi sopra libretto pure apposito di poeta a scelta del maestro stesso.

D'un'opera seria di poesia e musica appositamente scritta dal maestro Francesco Malipiero sopra libretto egualmente apposito di poeta a scelta del maestro [e la scelta ricadrà sul *Fernando Cortez*, su libretto dello stesso segretario del teatro].

L'opera seria del maestro cav: Gio: Pacini *Allan Cameron*, libretto di Francesco Maria Piave

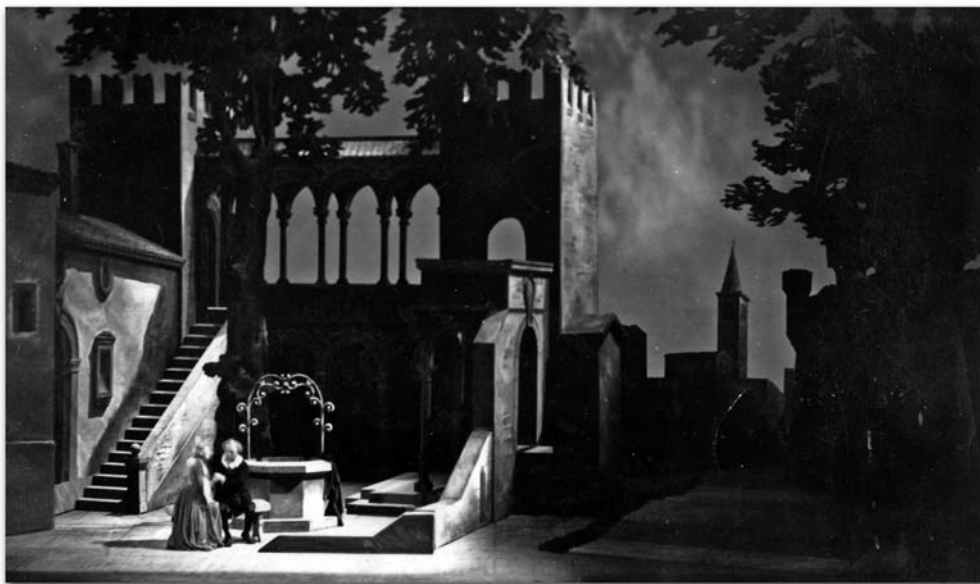
Due balli grandi eroici e spettacolosi, ed un balletto non minore di tre atti ed altrettante scene.

Con pari precisione vengono fissate le date per i restanti lavori: l'apertura della stagione dovrà essere accompagnata dal «Ballo grande spettacoloso *Catterina, o La figlia del bandito*», mentre la seconda opera dovrà apparire non più tardi del 18 gennaio, la terza («che potrà esser quella appositamente scritta dal maestro Giuseppe Verdi») sarà messa in scena il 20 febbraio «circa», la quarta non più tardi del 10 marzo. Le cose andarono in realtà in modo diverso: dopo *Luisa Miller*, che inaugurò la stagione il 26 dicembre 1850, la rappresentazione della seconda opera, *Allan Cameron*, venne anticipata all'11 gennaio 1851, segno non troppo positivo, dal momento che il lungo protrarsi di un lavoro sulle scene è la prima garanzia del suo successo. Il primo febbraio fu giocoforza riprendere *Lucia di Lammermoor* («L'impresa assume l'obbligo di tenere in pronto uno spartito vecchio di sperimentata riuscita da sostituirsi a quella delle opere di obbligo che non avesse incontrato il pubblico aggradimento») e *Fernando Cortez*, quarta opera, venne anticipato al 18 febbraio. In attesa della consegna del *Rigoletto* prossimo venturo – e dato il poco successo di *Fernando Cortez* –, si dovette comunque ricorrere a un *Centone* (questa la definizione dei borderò, più pomposamente chiamato «Accademia» sui manifesti), e l'ultima opera, *Rigoletto* appunto, andò in scena l'11 marzo, con un solo giorno di ritardo sul previsto.

Altri articoli dell'appalto di particolare importanza sono il tredicesimo e il quattordicesimo, che fissano il cast impegnato nella stagione. Oltre a Giulia Sanchioli – che di lì a poco si sarebbe però resa indisponibile ad interpretare *Luisa Miller* e sarebbe stata sostituita da Teresina Brambilla – vengono citati Raffaele Mirate come primo tenore assoluto («scrittura 16 febbraio 1850 col corrispettivo di effettive Aust:e L 19.000») e Felice Varesi come primo basso baritono assoluto («scrittura 3 Aprile 1850 col rispettivo di effettive Aust:e L 14.000»).

A conti fatti la stagione comprese quindi cinque opere e alcune serate fortemente composite, oltre ai balli: *Caterina o La figlia del bandito* (dieci recite), *Gisella* (diciotto recite, su musica di Giovanni Bajetti), *Faust* (ventuno recite, «ballo grande fantastico») ed *Esmeralda* (una sola recita in chiusura di stagione). I borderò delle serate riportano fedelmente incassi e presenze a tea-

<sup>3</sup> I cinque giorni di proroga fino al 30 marzo, che oggi conosciamo alla luce delle locandine e dei borderò superstiti, sono comunque contemplati nella magica parolina «circa» che appare a conclusione del primo articolo.



*Rigoletto* (II) al Teatro La Fenice di Venezia, 1945; regia di Augusto Cardì. In scena: Aldo Poyesi (il duca). Archivio storico del Teatro La Fenice.

*Rigoletto* al Teatro La Fenice di Venezia, 1951; regia di Giuseppe Marchioro, scene di Nicola Benois. In scena: Dolores Wilson (Gilda), Carlo Tagliabue (Rigoletto). Archivio storico del Teatro La Fenice. Tagliabue (1898-1978) esordì al Gaffurio di Lodi (1922) nell'*Aida*. Partecipò alle prime rappresentazioni di *Sandba* di Lattuada, *Lo straniero* (Scèdeur) di Pizzetti, *La fiamma* (Basilio) di Respighi, *La morte di Frine* (Timocle) di Rocca. Tra i suoi maggiori ruoli: Germont, il conte di Luna, Rigoletto, Renato, Don Carlo (*La forza del destino*), Barnaba.



Nicola Benois (Nikolaj Aleksandrovič Benua; 1901-1988), bozzetto scenico (III) per *Rigoletto* al Teatro La Fenice di Venezia, 1962.

*Rigoletto* (II) al Teatro La Fenice di Venezia, 1966; regia di Rexford Harrower, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia, coreografia di Mariella Turitto. In scena: Ottavio Enigaresco (Rigoletto). Archivio storico del Teatro La Fenice.

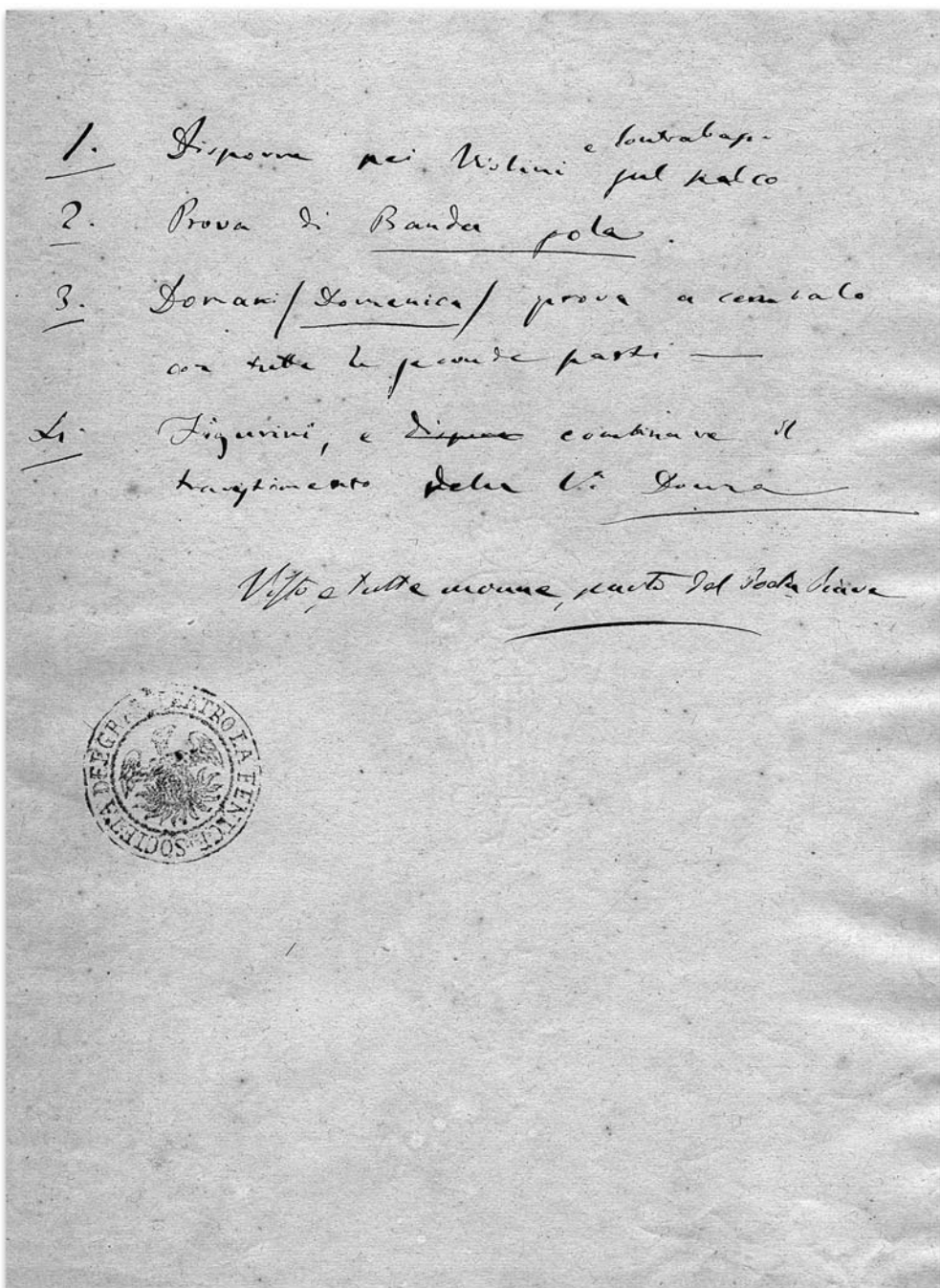
tro: l'inaugurale *Luisa Miller* con *La figlia del bandito* ebbe sette recite e un incasso di lire austriache 5.773,5 (media di 824,7); le presenze alla recita di Santo Stefano salgono a 1.022 persone, che da sole coprono oltre la metà del pubblico che vide quest'opera (in tutto 2.049 persone, con una media di 292,7 a serata). *Allan Cameron* e *La figlia del bandito* alternato a *Gisella*, ebbero ben dodici rappresentazioni, ma solo 1.919 persone (appena 160 a serata); l'incasso complessivo, di conseguenza, fu significativo, 5.418 lire, ma assai ridotto nella media (451,5 lire). Nonostante l'esordio in sordina (solo 238 persone alla recita inaugurale), le nove recite di *Lucia di Lammermoor* e *Gisella* attirarono 3.075 persone (341,6 a serata), mentre l'incasso sale a 8.803,5 lire (978 la media). Triste risultato invece per *Fernando Cortez* (abbinato a *Gisella* o a *Faust*): solo quattro recite le cui ben 1.909 presenze (477 a serata) e 5.416 lire di incasso (1.354 di media) sono principalmente giustificate dall'atteso *Faust* di Jules Perrot nelle ultime due recite; numerose le serate del *Centone* (cinque), ma con sole 1.322 presenze (264,4 a serata) nonostante l'incasso di ben 7.002 lire (1.400 la media). È quindi con un profondo sospiro di sollievo che l'impresario e la dirigenza accolsero la notizia delle quattordici recite continuative di *Rigoletto* e *Faust/Esmeralda*: ben 7.667 persone presenziarono allo spettacolo, con un picco alla inaugurazione (705 persone) e alla sera del 27 marzo (con *Esmeralda*: 872 persone). Ottimo di conseguenza anche l'incasso: 25.696 lire, con una media a serata di 1.835,4 lire. Al di là delle geremiadi sul soggetto scabroso, un riconoscimento immediato dell'interesse del pubblico emerge dalla lettura del prosieguo della recensione citata in apertura:

E l'opera ciò non per tanto ebbe il più compiuto successo, e il maestro fu quasi ad ogni pezzo festeggiato, richiesto, acclamato, e due se ne dovettero anche ripetere. E nel vero, stupendo, mirabile è il lavoro della strumentazione; quell'orchestra ti parla, ti piange, ti trasfonde la passione, quasi dissi, il concetto nel cuore; ti colpisce con soavi, ingegnosi passaggi, con peregrine armonie imitative; mai non fu più possente l'eloquenza de' suoni. Meno splendida, o che ci parve così al primo udirla, è la parte del canto. Ella si discosta dallo stile usato finora, perché manca di grandiosi pezzi d'insieme, e appena ci si notano un quartetto, e un terzetto, nell'ultima parte, di cui né meno non si afferrò perfettamente tutto il pensiero musicale. Ha copia invece d'arie e duetti, alcuni de' quali, e pel canto e per novità di frasi e di cadenze, per certo loro originale andamento, sono invero graziosissimi, e fecero la più gagliarda impressione: come quelli tra la donna e il baritono, nel primo e nel second'atto; l'a due vaghissimo di lei e del tenore nel primo, che fu mestieri ripetere; onore pur concesso alla cabaletta del secondo duetto col baritono, che, quanto a brio e larghezza d'istrumentazione e di motivo, può paragonarsi a' più bei duetti d'un tempo, e d'altro stile. Bellissimo, ed anche stupendamente eseguito, benché passasse inosservato, ci sembrò il coro che chiude il prim'atto; come pure leggiadrissima e tutto popolare per la facile e vivace cantilena, che più volte fra l'atto ripetesi, è una romanza del tenore nel terzo, ed ella già cominciava ieri sera a canticchiarsi dalle genti che uscian dal teatro; tanto intimamente l'avevan sentita!

Con altrettanta e forse persino maggiore celerità il compositore riusciva a chiudere il proprio contratto con Ricordi, ottenendo i primi risultati di quella soddisfazione economica sulla quale contava.<sup>4</sup> Piave, Brenna e la Presidenza riuscirono d'altra parte a convincerlo che non sarebbe stata una gran perdita concedere alla stessa cifra la facoltà di disporre del materiale anche per eventuali recite fenicee in stagioni successive, che non solo ci furono, ma anche in brevissimo tempo (nell'anno successivo e dopo altre due stagioni ancora una volta).

---

<sup>4</sup> L'editore, a sua volta, tutelava la propria posizione: «AVVISO MUSICALE. Giovanni Ricordi, editore di musica, ha fatto acquisto, in virtù di regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi degli spartiti per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere, e dei relativi libri di poesia, delle opere seguenti: *Rigoletto*» («La gazzetta di Venezia», 18 marzo 1851).



Programma per le prove di *Rigoletto* di mano di Giuseppe Verdi, databile all'8 marzo 1851 (tre giorni prima della prima assoluta). Venezia, Archivio storico del Teatro La Fenice.

Il pieno e compiuto successo dell'opera è anche testimoniato da una nuova recensione sulla «Gazzetta» del 21 marzo a ridosso dalla conclusione della stagione, scelta inusuale per l'importante periodico veneziano. Anche se continua a insistere sulla scabrosità della trama, stavolta il giornalista è costretto a sottolineare con maggior decisione la brillantezza dell'azione e le novità di una musica che certamente viola in molti scorcì la struttura delle forme chiuse:

Il *Rigoletto* andò ogni sera crescendo nelle grazie delle persone, e alcune parziali bellezze, che a tutta prima non s'erano avvertite, furono nelle susseguenti rappresentazioni notate. Mai l'estro del Verdi non fu più felice, né più feconda la vena. Lo spartito è condotto con grande amore; è tutto sparso di leggiadri e cari pensieri; cantan le voci e canta l'orchestra. Il *Rigoletto* è la *Semiramide* del maestro Verdi: in esso ei mutò fare, ascoltò i consigli della pubblica voce, e moderò l'intemperanza degli'istrumenti, rendendone meno superbo il rumore. È questo uno dei più bei caratteri dei grandi ingegni, piegare alla critica giusta. Il concetto della sua opera manifestamente si vede: ei mirò in modo precipuo alla espressione; colorò con la nota non pur la parola, ma la situazione, e ne raggiunse sovraneamente il punto. L'azione, come altra volta dicemmo, s'apre in un festino, che dà in casa sua quel buon soggetto del duca di Mantova; persona, per onore d'Italia, fantastica, immaginaria, e che sotto a' suoi panni asconde il Francesco I di Francia, così ben conciato da Vittor Hugo nel *Roi s'amuse*.

La lunga e complessa storia del *Rigoletto*, dalla sua genesi alle sue prime recensioni è oggi ben conosciuta grazie al lavoro di innumerevoli studiosi che hanno potuto beneficiare della ricchissima documentazione conservata negli archivi dell'Istituto nazionale di studi verdiani di Parma e, soprattutto, presso l'Archivio storico del Teatro La Fenice. I documenti già noti – spesso preziosi autografi di ingente valore sul mercato antiquario – costituiti dall'ingente carteggio tra il compositore, il librettista, il segretario Guglielmo Brenna e la presidenza della Nobile Società proprietaria sono stati in larga parte studiati ed editi.<sup>5</sup> Nei faldoni dell'Archivio un ulteriore documento è apparso oggi, una minuta trascurata anche dagli specialisti ma sicuramente redatta dalla penna di Giuseppe Verdi, che fissa quattro punti:

1. Disporre pei violini e contrabassi sul palco
2. Prova di *Banda sola*
3. Domani (*Domenica*) prova a cembalo con tutte le seconde parti
4. Figurini, e continuare il travestimento della 1. Donna Visto, a tutta [..., ...] del Poeta Piave.<sup>6</sup>

È ragionevole pensare che il documento, del tutto privo di data, debba essere datato immediatamente a ridosso della prova generale, tenutasi probabilmente lunedì 10 marzo, e dunque sia stato scritto sabato 8 marzo. Anche questo foglio contiene informazioni scarse ma preziose, che attestano lo scrupolo con cui Giuseppe Verdi sovrintendeva agli allestimenti dei suoi lavori. È quindi un altro tassello che arricchisce ulteriormente le nostre conoscenze sull'operista principe d'Italia, oltre che la già importantissima selva di documenti che l'Archivio storico del Teatro La Fenice mette a disposizione di appassionati e studiosi.

<sup>5</sup> Sotto l'aspetto documentario, oltre che critico, lo studio più ricco è il già citato CONATI, *La bottega della musica*.

<sup>6</sup> Il foglio, di mm 283x197, riporta anche il timbro tondo «SOCIETÀ DEL GRAN TEATRO LA FENICE», con al centro il simbolo del teatro; Archivio storico, busta 433 (Cartella 26 Spettacoli); lo si veda riprodotto a p. 136.

*Rigoletto* al Teatro La Fenice

Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; ordine dei personaggi: 1. Il duca di Mantova 2. Rigoletto 3. Gilda 4. Sparafucile 5. Maddalena 6. Giovanna 7. Il conte di Monterone 8. Marullo 9. Matteo Borsa 10. Il conte di Ceprano 11. La contessa di Ceprano 12. Un usciere di corte 13. Un paggio della Duchessa

1850-1851 – *Stagione di carnevale-quaresima*

11 marzo 1851 (14 recite).

1. Raffaele Mirate 2. Felice Varesi 3. Teresina Brambilla 4. Feliciano Pons 5. Annetta Casaloni 6. Laura Saini 7. Paolo Damin 8. Francesco De Kunert 9. Angelo Zuliani 10. Andrea Bellini 11. Luigia Morselli 12. Antonio Rizzi 13. Annetta Modes Lovati – Dir.: Gaetano Mares; m° coro: Luigi Carcano; scen.: Giuseppe Bertoja; macch. Fratelli Caprara.

1851-1852 – *Stagione di carnevale-quaresima*

5 febbraio 1852 (17 recite).

1. Lodovico Graziani 2. Filippo Coletti 3. Kattinka Evers 4. Agostino Rodas 5. Carolina Ghedini 6. Laura Saini 9. Angelo Zuliani 10. Andrea Bellini 11. Palmira Prinetti 13. Annetta Mas – M° conc.: Carlo Ercole Bosoni; m° coro: Luigi Carcano; scen.: Giuseppe Bertoja; macch. Fratelli Caprara.

1853-1854 – *Stagione di carnevale-quaresima*

19 marzo 1854 (5 recite).

1. Raffaele Mirate 2. Giovanni Battista Bencich 3. Augusta Albertini 4. Pietro Vialetti 5. Irene Secci Corsi 6. Laura Saini 7. Marco Ghini 8. Placido Meneguzzi 9. Angelo Zuliani 10. Antonio Rossetti 11. Luigia Morselli 13. Enrichetta Piconi – Dir.: Gaetano Mares; m° coro: Luigi Carcano; dir. sc.: Francesco Maria Piave; scen.: Giuseppe Bertoja; macch. Fratelli Caprara.

1875 – *Stagione d'estate*

31 luglio 1875 (3 recite).

1. Andrea Marin 2. Victor Maurel 3. Emma Alban 4. Eraclito Bagagiolo 5. Barbara Marchisio – M° conc.: Enrico Bevignani; m° coro: Domenico Acerbi; cost.: Davide Ascoli.

1875-1876 – *Stagione di carnevale-quaresima*

8 gennaio 1876 (9 recite; in quattro atti).

1. Luigi Filippi Bresciani 2. Francesco Graziani 3. Etelka Gérster 4. Gaetano Monti 5. Rosa Bernstein – M° conc.: Emilio Usiglio; m° coro: Domenico Acerbi; cost.: Davide Ascoli.

1886 – *Stagione d'estate*

3 agosto 1886 (2 recite; in quattro atti).

1. Giuseppe Oxilia 2. Giuseppe Kaschmann 3. Mariannina Lodi 4. Aristodemo Sillich 5. Giulia Novelli 6. Adele Poli 7. Ferruccio Gori 8. Vittorio Navarini 9. Giovanni Masetti 10. Antonio Volponi 11. Enrichetta Olivieri – M° conc.: Riccardo Drigo; m° coro: Raffaele Carcano; scen.: Cesare Recanatini; cost.: Davide Ascoli.

1910-1911 – *Stagione di carnevale*

17 dicembre 1910 (6 recite).

1. Nunzio Bari 2. Ernesto Caronna (Domenico Viglione Borghese) 3. Elisa Allegri (Cora Kemprè) 4. Eraclito Bagagiolo 5. Luisa Buissen 7. Angelo Zoni – M° conc.: Gianni Bucceri; m° coro: Vittore Veneziani.





*Rigoletto* (I) al Teatro La Fenice di Venezia, 1972; regia di Sandro Bolchi, scene e costumi di Giulio Coltellacci, coreografia di Vera Veghin. In scena: Piero Cappuccilli (Rigoletto). Archivio storico del Teatro La Fenice.



*Rigoletto* (III) al Teatro La Fenice di Venezia, 1976; regia di Carlo Maestrini, scene di Giulio Coltellacci. In scena: Rosetta Pizzo (Gilda), Mario Sereni (Rigoletto). Archivio storico del Teatro La Fenice.

1914-1915 – *Stagione di carnevale*

7 gennaio 1915 (2 recite; in quattro atti).

1. Attilio Salvaneschi 2. Mario Sammarco 3. Olga Simzis 4. Luigi Silvestri 5. Maria Passari 6. Leonilde Gianni 7. Angelo Zoni 8. Giuseppe Pacchiani 9. Luigi Milanese 10. Vittorio Rizzardo 11. Leonilde Gianni 12. Angelo Fino 13. Maria Costantini – M° conc.: Giovanni Zuccani; m° coro: Ferruccio Cusinati; dir. sc.: Italo Capuzzo.

1920 – *Stagione di primavera*

7 aprile 1920 (5 recite).

1. Luigi Marini 2. Edoardo Faticanti 3. Toti Dal Monte 4. Emilio Sesona 5. Renata Pezzati 6. Elvira Lucca – M° conc.: Giovanni Baldi Zenoni; m° coro: Ferruccio Cusinati; dir. sc.: Ezio Cellini.

1921 – *Stagione d'autunno*

12 novembre 1921 (6 recite; opera-ballo in un prologo e tre atti).

1. Michele Fleta (Lionel Cecil) 2. Talien Segura 3. Lea Tumbarello 4. Antonio Righetti 5. Bianca Moreno 6. Silvia Bruschi 7. Andrea Mongilli 8. Giuseppe Pacchiani 9. Carlo Gislon 10. Edoardo Vettore 11. Silvia Bruschi 13. Emma Cavalli – M° conc.: Antonio Guarnieri; m° coro: Ferruccio Cusinati; dir. sc.: Carlo Farinetti.

1940 – *Stagione lirico-sinfonica dell'anno XVIII*

23 gennaio 1940 (4 recite; in quattro atti).

1. Ferruccio Tagliavini 2. Alessandro De Sved 3. Attilia Archi (Rina Pellegrini) 4. Gianfelice De Manuelli 5. Pina Ulisse 6. Natalia Nicolini 7. Piero Passarotti 8. Nicola Rakovski 9. Mario Tinti 10. Piero Zennaro 11. Laura Galli 12. Aldo De Fenzi 13. Ada Boschetti – M° conc.: Vittorio Gui (Giuseppe Morelli); m° coro: Sante Zanon; reg.: Domenico Messina; bozz.: Cipiriano Efsio Oppo; cor.: Carletto Thieben; all. scen: Maggio musicale fiorentino.

1942 – *Stagione lirica d'autunno – XX*

3 ottobre 1942 (3 recite; in quattro atti).

1. Amerigo Gentilini 2. Carlo Tagliabue 3. Emilia Carlino 4. Bruno Sbalchiero 5. Bianca Montali Berti 6. Carmen Tornari 7. Camillo Righini 8. Ildebrando Santafè 9. Luigi Nardi 10. Angelo Zoni – M° conc.: Gianandrea Gavazzeni; m° coro: Sante Zanon; reg.: Enrico Frigerio; scen. ditta Sormani.

1943-1944 – *Manifestazioni dell'anno teatrale*

11 gennaio 1944 (1 recita; in quattro atti).

1. Mario Filippeschi 2. Gino Bechi 3. Liana Grani 4. Duilio Baronti 5. Vanda Del Lago – M° conc.: Armando La Rosa Parodi; m° coro: Sante Zanon; reg.: Augusto Cardì.

1945 – *Stagione lirica di primavera*

23 maggio 1945 (4 recite; in quattro atti).

1. Aldo Poyesi 2. Piero Biasini 3. Sabina Orelia-Actis 4. Marco Stefanoni 5. Vanda Del Lago 6. Giacinta Berengo-Gardin 7. Vladimiro Baranskij 8. Alessandro Pellegrini 9. Enrico Giani 10. Sebastiano Ruffato 11. Luisa Pianezzola – M° conc.: Nino Sanzogno (Ettore Gracis); m° coro: Sante Zanon; reg.: Augusto Cardì.

1950-1951 – *Stagione lirica di carnevale*

27 gennaio 1951 (4 recite; in quattro atti).

1. Gianni Poggi 2. Carlo Tagliabue 3. Dolores Wilson 4. Marco Stefanoni 5. Fernanda Cadoni 6. Mafalda

Chiorboli Gasperi 7. Attilio Barbese 8. Dmitri Lopatto 9. Guglielmo Torcoli 10. Duilio Baronti 11. Anita Pennoni 12. Rino D'Este 13. Adalgisa Giordano – M° conc.: Vittorio Gui; m° coro: Sante Zanon; reg.: Giuseppe Marchioro; bozz.: Nicola Benois; real. scen.: Bruno Montonati; cor.: Ria Lignani; forn. scen.: Teatro La Fenice, Venezia.

### 1955 – *Grandi spettacoli lirici in campo Sant'Angelo*

5 agosto 1955 (2 recite; in quattro atti).

1. Isidoro Antonioli 2. Dino Dondi (Aldo Protti) 3. Renata Ferrari Ongaro (Vivalda Guastini) 4. Agostino Ferrin 5. Tina Pradella 6. Anna Lia Bazzani 7. Alessandro Maddalena 8. Uberto Scaglione 9. Pino Castagnoli 10. Alessandro Pellegrin 11. Gina Bussolin – M° conc.: Riccardo Bottino; m° coro: Sante Zanon; reg.: Mario Lanfranchi; cor.: Mariella Turitto Alessandri; ball.: Vera Veghin, Alessandra Vianello; forn. cost.: Casa d'arte Imperia e Casa d'arte La Fenice, Venezia.

### 1962 – *Stagione lirica di primavera*

11 giugno 1962 (6 recite; quattro atti).

1. Alfredo Kraus (Angelo Mori) 2. Cornell MacNeil (Orazio Gualtieri) 3. Renata Scotto 4. Bruno Marangoni 5. Gabriella Carturan 6. Annalia Bazzani 7. Giovanni Antonini 8. Virgilio Carbonari 9. Ottorino Begali 10. Uberto Scaglione 11. Cavel Armstrong 12. Saverio Durante; 13. Adalina Grigolato – M° conc.: Gianandrea Gavazzeni; m° coro: Sante Zanon; reg.: Sandro Bolchi; bozz.: Nicola Benois; cor.: Mariella Turitto; all.: Teatro La Fenice, Venezia.

### 1966 – *Stagione lirica di primavera*

18 maggio 1966 (4 recite; in quattro atti).

1. Angelo Mori 2. Ottavio Enigaresco 3. Daniela Mazzucato Meneghini 4. Ruggero Raimondi 5. Rosa Laghezza 6. Rina Pallini 7. Alessandro Maddalena 8. Alberto Carusi 9. Mario Guggia 10. Franco Federici 11. Rossana Bacchiani 12. Federico Ricci 13. Zenaida Santa Luz – M° conc.: Carlo Franci; m° coro: Corrado Mirandola; reg.: Rexford Harrower; scen. e cost.: Lorenzo Ghiglia; cor.: Mariella Turitto.

### 1971-1972 – *Stagione lirica*

18 febbraio 1972 (6 recite; in quattro atti).

1. Giacomo Aragall 2. Piero Cappuccilli 3. Maddalena Bonifaccio (Rosetta Pizzo) 4. Ivo Vinco (Alessandro Maddalena) 5. Silvana Mazzieri 6. Annalia Bazzani 7. Giovanni Antonini 8. Bruno Tessari 9. Guido Fabbris 10. Uberto Scaglione 11. Marisa Salimbeni 13. Elisabetta Cherri – M° conc.: Jesús López-Cobos; m° coro: Corrado Mirandola; reg.: Sandro Bolchi; scen. e cost.: Giulio Coltellacci; cor.: Vera Veghin; all.: Teatro La Fenice, Venezia, CTC, Milano.

### 1975-1976 – *Stagione lirica*

1 febbraio 1976 (6 recite).

1. Vittorio Terranova 2. Mario Sereni 3. Rosetta Pizzo 4. Alessandro Maddalena 5. Laura Bocca 6. Annalia Bazzani 7. Giovanni Antonini 8. Paolo Cesari 9. Guido Fabbris 10. Uberto Scaglione 11. Marisa Salimbeni 12. Bruno Tessari 13. Maria Loredan – M° conc.: Carlo Franci; m° coro: Aldo Danieli; reg.: Carlo Maestrini; scen. e cost.: Giulio Coltellacci; cor.: Egilda Cecchini; all.: CTC, Milano.

### 1991-1992 – *Manifestazioni del Bicentenario del Gran Teatro La Fenice*

17 gennaio 1992 (9 recite)

1. Vincenzo La Scola (Fernando De La Mora) 2. Leo Nucci (Michael Lewis) 3. June Anderson (Maureen O'Flynn) 4. Franco De Grandis (Francesco Ellero D'Artegna) 5. Serena Lazzarini (Mariana Pentcheva) 6. Antonella Trevisan 7. Giancarlo Pasquetto 8. Orazio Mori 9. Pierre Lefebvre 10. Franco Boscolo 11. Gianna Ra-



*Rigoletto* (I) al Teatro La Fenice di Venezia, 1992; regia di Andrei Serban, scene di Gianni Quaranta, costumi di Dada Scaligeri. In scena: Vincenzo La Scola (il duca). Archivio storico del Teatro La Fenice.

*Rigoletto* (I) a Venezia, PalaFenice al Tronchetto, 1997 (allestimento del Teatro Tenda di Torino); regia di Lamberto Puggelli; scene e costumi di Luisa Spinatelli. Archivio storico del Teatro La Fenice.



*Rigoletto* a Venezia, La Fenice al Malibran, 2001; regia e scene di Stéphane Braunschweig, costumi di Thibault Vancraenenbroeck, coreografia di Barbara Manzetti (allestimento in coproduzione col Théâtre de la Monnaie di Bruxelles). In scena: Antonio Salvadori (Rigoletto). Archivio storico del Teatro La Fenice.

*Rigoletto* a Venezia, La Fenice al Malibran, 2001; regia e scene di Stéphane Braunschweig, costumi di Thibault Vancraenenbroeck, coreografia di Barbara Manzetti (allestimento in coproduzione col Théâtre de la Monnaie di Bruxelles). In scena: Fernando Portari (il duca), Claudia Marchi (Maddalena). Archivio storico del Teatro La Fenice.

degondi 12. Giovanni Antonini 13. Cosetta Tosetti – M° conc.: Vjekoslav Sutej; m° coro: Marco Ghiglione; reg.: Andrei Serban; scen.: Gianni Quaranta; cost.: Dada Scaligeri.

### 1996-1997 – *Stagione di lirica e balletto*. PalaFenice al Tronchetto

20 aprile 1997 (8 recite)

1. Pietro Ballo (Francesco Grollo) 2. Leo Nucci (Carlo Guelfi, Horiuchi Yasuo) 3. Giusy Devinu (Mina Yamazaki Tasca) 4. Franco De Grandis (Riccardo Ferrari) 5. Monica Minarelli (Svetlana Sidorova) 6. Maria Vittoria Paba 7. Andrea Papi (Horiuchi Yasuo) 8. Giuseppe Zecchillo 9. Mario Guggia (Aldo Bottion) 10. Mattia Nicolini 11. Micaela Carosi 12. Renzo Stevanato 13. Rossella Guarracino – M° conc.: Tiziano Severini; m° coro: Giovanni Andreoli; reg.: Lamberto Puggelli; scen. e cost.: Luisa Spinatelli; all. Teatro Regio, Torino.

### 2001 – *Stagione di lirica e balletto*. Teatro Malibran

30 novembre 2001 (5 recite).

1. Fernando Portari 2. Antonio Salvadori 3. Cinzia Forte 4. Eldar Aliev 5. Claudia Marchi 6. Antonella Trevisan 7. Danilo Rigosa 8. Armando Gabba 9. Enrico Cossutta 10. Franco Boscolo 11. Maria D'Alessio 12. Paolo Drigo 13. Bernadette Lucarini – M° conc.: Angelo Campori; m° coro: Giovanni Andreoli; reg. e scen.: Stéphane Braunschweig; cost.: Thibault Vancreaenenbroeck; cor.: Barbara Manzetti; all.: Teatro La Fenice, Venezia, Théâtre Royal de la Monnaie, Bruxelles.

### *Rigoletto in tournée* col Teatro La Fenice

1966 – Stuttgart, Staatsoper; Dortmund, Grosses Haus

7, 10 maggio 1966 (2 recite; quattro atti).

1. Angelo Mori 2. Aldo Protti 3. Gianna D'Angelo 4. Ruggero Raimondi 5. Rosa Laghezza 6. Rina Pallini 7. Alessandro Maddalena 8. Alberto Carusi 9. Mario Guggia 10. Franco Federici 11. Rosanna Bacchiani 12. Federico Ricci 13. Zenaida Santa Luz – M° conc.: Carlo Franci; m° coro: Corrado Mirandola; reg.: Rexford Harrover; scen. e cost.: Lorenzo Ghiglia; cor.: Mariella Turitto.

1971 – Lausanne, Théâtre de Beaulieu

16 ottobre 1971 (2 recite; quattro atti).

1. Umberto Grilli 2. Mario Zanasi 3. Maria Luisa Cioni 4. Alessandro Maddalena 5. Silvana Mazzieri 6. Annalia Bazzani 7. Giovanni Antonini 8. Bruno Tessari 9. Oslavio Di Credico 10. Uberto Scaglione 11. Annalia Bazzani 13. Marisa Salimbeni - M° conc.: Jesús López-Cobos; m° coro: Corrado Mirandola; reg.: Lamberto Puggelli; scen. e cost.: Lorenzo Ghiglia; cor.: Vera Veghin. all.: Teatro La Fenice, Venezia.